



## Assirelli (Sulpm): entro fine anno in porto la riforma della polizia locale

Arriverà in porto entro fine anno la riforma della polizia locale che attende da oltre 20 anni di essere adeguata ai mutati scenari operativi. E sarà finalmente unificata l'attività degli oltre 60 mila operatori con divise uguali, un numero unico telefonico, armamento obbligatorio e competenze più chiare per dare risposte efficaci ai sindaci. Lo ha dichiarato a *ItaliaOggi* Mario Assirelli, segretario vicario del sindacato Sulpm, che ha partecipato all'incontro organizzato al Viminale lunedì, come consulente parlamentare, a seguito della polemica scoppiata tra il relatore del ddl di riforma sen. Maurizio Saia ed il ministro Maroni per lo stravolgimento del testo tentato dai tecnici ministeriali.

**Domanda.** Che sia la volta buona per il riordino della polizia locale?

**Risposta.** Direi proprio di sì. Dopo il rifacimento del testo tentato dal ministero è stato necessario convocare un incontro urgente al quale siamo stati invitati assieme a 11 funzionari ministeriali, il capo della delegazione prefetto Ubaldi, i sottosegretari Davico e Mantovano. Il disegno di legge Saia è stato alleggerito e riformulato ma si è trattato di un lavoro durissimo, con molte resistenze.

**D.** Quindi si è proceduto ad un completo rifacimento del lavoro già svolto?

**R.** In ogni caso si sono salvaguardati i principi del ddl evidenziando i ruoli dei primi cittadini, dei presidenti delle province e delle città metropolitane. Con questa legge si chiariranno le politiche integrate per la sicurezza e le politiche locali per la sicurezza, cioè le azioni dirette al

mantenimento e al miglioramento delle condizioni di civile convivenza e di coesione sociale esercitate dagli enti locali.

**D.** Si capisce chiaramente che una grossa resistenza alla riforma proviene dagli altri organi di polizia dello stato.

**R.** La collaborazione tra le forze locali e statali è già da tempo una realtà imprescindibile. Non si farà altro che affermare a chiare lettere chi fa cosa, con adeguati e necessari scambi informativi e operativi. In questo modo i sindaci potranno intervenire adeguatamente. Spetterà però anche alle regioni esercitare una azione di coordinamento e di gestione. Se carabinieri e polizia credono che il lavoro dei vigili sia importante come in effetti è, le apparenti difficoltà relazionali saranno presto superate con la legge di riforma.

**D.** Quali saranno in sintesi le novità più importanti nel testo che è stato condiviso in queste ore al tavolo del ministro Maroni.

**R.** L'omologazione dell'attività operativa della polizia locale è il primo obiettivo di questo intervento di riforma. La polizia locale grazie al ministro Maroni al sen. Saia, al sottosegretario Mantovano e ai sindaci che ringrazio, avrà un contratto di lavoro separato. L'armamento sarà obbligatorio per tutti gli operatori con un numero telefonico unificato e l'istituzione dell'albo dei comandanti. Restano da sciogliere alcune riserve circa l'accesso alle banche dati del Viminale ma anche su questo siamo in dirittura d'arrivo.

*Stefano Manzelli*

